

Gli appuntamenti del mese di giugno 2024

GIUGNO 2024

Mese dei SS. Pietro e Paolo

- 01 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato. Ritiro dei bambini che faranno la 1° comunione**
- 02 **Domenica. Solennità del Corpus Domini. Celebrazione della Prima Comunione ore 10.30**
Concelebrazione Eucaristica presso la parrocchia della B. V. di Lourdes e S. Bernardetta ore 18:30.
Terminata la messa segue la processione eucaristica fino alla Madonna della Neve
- 07 **Venerdì. Solennità del Sacro Cuore di Gesù. Festa delle Sentinelle Eucaristiche e Atto di Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.**
Giornata mondiale di santificazione dei sacerdoti.
- 08 **Sabato. Sacro Cuore di Maria**
Consacrazione e rinnovo delle promesse battesimali
- 09 **Domenica. Celebrazione della Prima Comunione ore 10.30**
- 13 **Giovedì. S. Antonio di Padova. S. Messa e benedizione del pane nella Cappella di S. Antonio**
- 24 **Lunedì. S. Giovanni Battista**

Festa dei SS. Pietro e Paolo nostri Patroni



- 27 **Giovedì. Inizio triduo in onore dei SS. Pietro Paolo** **Esposizione delle reliquie dei Santi**
Accensione della lampada in ricordo dei martiri di tutti i tempi fino ad oggi.
Adorazione Eucaristica ore 17:00. S. Messa ore 18:30
- 28 **Venerdì. Rosario e preghiera ai SS. Pietro e Paolo ore 17.30**
Canto delle litanie segue la S. Messa ore 18.30
Dopo la Messa tempo Pizza Party nel chiostro
- 29 **Sabato Solennità dei Santi Pietro e Paolo nostri titolari.**
26° Anniversario della Dedicazione della nostra parrocchia
Preghiera del Rosario e canto delle litanie animata dal gruppo liturgico ore 17.30
Ore 18.30: Messa Solenne con bacio alle reliquie dei santi Pietro e Paolo
Dopo la Messa nel nostro campetto seguirà un concerto organizzato dal Comune di Napoli della cantante neomelodica GIUSY ATTANASIO e la Sagra del panino con la salsiccia. Alle ore 23:00 i Fuochi d'artificio



Strada Facendo



Anno 26 numero 6 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/06/2024

www.santipietroepaolo.net

Prima Giornata Mondiale dei Bambini

Erano in cinquantamila presenti alla prima Giornata Mondiale dei Bambini che si è tenuta presso lo Stadio Olimpico di Roma. A volerla fortemente è stato papa Francesco come risposta di speranza alla difficile situazione delle tantissime guerre che si stanno consumando in varie parti del mondo, dove si registra come sempre una altissima percentuale di morte proprio tra i bambini. È assurdo, non è pensabile, non è più tollerabile un mondo dove le lobby degli armamenti stanno distruggendo buona parte del

mondo in nome della logica del profitto, del denaro e del potere. In questi giorni ha fatto tanto scalpore l'opera dell'artista Omar Esstar che ha immortalato il dolore e la sofferenza dei bambini di Gaza, ma anche di quelli di tutto il mondo, con una immagine di dolore inquietante. Un bambino che urla tutto il suo dolore mentre il suo corpo è dilaniato dalle bombe. È una immagine intensa che spinge a interrogarci sul male che siamo

capaci di fare ai bambini, che sono i più indifesi del mondo. Eppure continuiamo le guerre come se fosse l'unica via perseguibile per ottenere la pace. Sì, ma quale pace? Quella che si fonda su milioni di cadaveri innocenti? Una pace che si costruisce sulle macerie del mondo e di popoli sconfitti che continueranno a maturare odio e rancore? Quale pace è possibile con la guerra? La guerra è un inutile male, un male assurdo che l'uomo moderno, forte delle tremende esperienze passate dovrebbe finalmente aborrire. Papa Francesco ci ha abituati a non rassegnarci alla logica della guerra. In tutti i suoi interventi e messaggi non smette mai di denunciare il male assoluto della guerra e a pregare per la pace. Il cuore del papa è afflitto co-

me il cuore delle tante mamme che vedono morire i loro bambini a causa della guerra. Per tale motivo il papa ha voluto questa Giornata Mondiale dei Bambini per richiamare l'attenzione del mondo intero alla salvaguardia e alla protezione dei bambini. Quanta gioia ed entusiasmo sui volti dei piccoli convenuti all'evento.

Francesco ha risposto alle domande di alcuni dei presenti, provenienti da 101 Paesi: è sempre possibile fare la pace, ricorda, e per fare del mondo un posto migliore

dobbiamo cominciare amando le persone più vicine. La preghiera per quanti non hanno fame e lavoro. Egoismo e guerra, sottolinea, sono la causa delle ingiustizie. I bambini sanno come si fa la pace e hanno l'urgenza di urlarlo a tutti. Tolgono perfino il microfono al Papa per dire che "perdonare e chiedere scusa" è il modo migliore per smettere di litigare. In 50 mila allo Stadio Olimpico di Roma rispondono "sì" alle domande che Francesco fa loro - "È vero che la

pace è sempre possibile? Voi siete tristi per le guerre? La pace è una cosa bella?" - e altrettanto convinto è il loro "no" alla guerra e al diavolo. La prima Giornata mondiale dei bambini è questa, spiega loro Francesco "il "calcio d'inizio" a un movimento per i piccoli "che vogliono costruire un mondo di pace", in cui tutti sono fratelli, e che ha un futuro grazie alla cura di tutti per l'ambiente che ci circonda. Nel suo saluto ai ragazzi, Francesco esorta a ripetere "Ecco io faccio nuove tutte le cose", il motto della Giornata, patrocinata dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione. "Dio vuole questo, tutto ciò che non è nuovo passa. Dio è novità. Sempre il Signore ci dà la novità. Gesù vi vuole bene", ricorda ancora il Papa, invitando i bambini ad andare avanti con gioia, perché "la gioia è salute per l'anima".



The Chosen: le meraviglie di Gesù con qualsiasi linguaggio

Nel mondo sta giustamente spopolando una serie tv sulla vita e le vicende di Gesù di Nazaret e dei suoi apostoli, “i prescelti”, in inglese: *The Chosen*. Ci ho messo molto tempo per decidermi a guardarla: con l'età che avanza, sono molto poche le cose che mi piacciono e su un argomento così importante sono estremamente selettiva. Un giorno, però, su *YouTube* ho cominciato a vedere degli episodi che mi hanno letteralmente fatto innamorare. Al di là della narrazione libera di alcuni aspetti che non troviamo nelle Scritture, c'è in *The Chosen* uno studio delle scritture, della storia, una meditazione della simbologia, un'attenzione alla spiritualità ebraica.



Poi ci sono i personaggi! Ciascuno di essi viene raccontato con una maestria psicologica, con un'attenzione alla relazione e alla vita quotidiana dell'epoca minuziosissima. I frutti si vedono: in molte parti del mondo, *The Chosen* ha avvicinato le persone a Gesù, gli attori stessi, alcuni dei quali non cristiani, hanno affermato che la serie riesce a donare alle persone qualcosa di inaspettato. Il Signore, molto meglio di noi, riesce a raggiungere tutti, in qualsiasi modo. Con *The Chosen* ripropone il suo Vangelo oggi a tutti. In questi giorni TV2000 ha riprodotto la prima stagione e nei prossimi giorni, andrà in onda, la seconda. Esiste anche un'app da cui si possono guardare in italiano le prime tre stagioni. È molto bello vedere che ci sono persone che finanziano l'app, perché ci sia chi possa vedere gli episodi gratuitamente nella propria lingua. Su *You Tube* e *Tik tok* ci sono stralci di episodi che io vi suggerisco di usare per la catechesi e per la meditazione dei brani biblici. Lasciamoci ispirare da questo fermento di novità che questa serie sta attivando nel mondo intero. Lo Spirito Santo soffiava dove vuole e ci sta istruendo su come evangelizzare i nuovi linguaggi. Maranathà, vieni Signore!

Tommasina

In breve dalla parrocchia

Il Papa sa navigare a vista

Quando ti trovi in un mare insidioso pieno di secche e di scogli appena affioranti, dove non basta guardare le stelle o il sole per orientarsi nella navigazione, allora è necessario navigare a vista. In questi anni Papa Francesco si sta dimostrando un ottimo nocchiere, traghettando la barca della Chiesa con successo nonostante le mille insidie interne ed esterne che cercano di rallentare se non addirittura di affondare la barca di Pietro. Ultimamente ha fatto scalpore la parola “frocìaggine”, detta dal Papa, in una riunione a porte chiuse della CEI, dove in altre parole ci sono solo vescovi. Si è scatenata una polemica assurda, subito spenta dalle scuse che il Papa ha voluto formulare alle persone ferite dalla sua parola, ribadendo ancora una volta che la Chiesa non esclude nessuno ma accoglie tutti. Però questo clamore fa ancora una volta riflettere sulla cattiveria di qualche vescovo che volutamente ha riportato ai media questa notizia per screditare l'opera di un Papa che sta veramente trasformando la Chiesa per renderla sempre più “Chiesa povera per i poveri”. Questo a tanti non garba, e si cerca in tutti i modi di mettersi di traverso. Ma il Papa non si lascia intimidire né frenare da questi “incidenti di percorso”. Dopo aver chiesto scusa con molta umiltà, ha subito voltato pagina senza continuare la polemica sull'accaduto. L'umiltà è il punto di forza di questo Papa che non ha peli sulla lingua e dice quello che pensa con libertà.

Incendi estivi

Ci risiamo, non è ancora cominciata l'estate e l'altro giorno sono dovuto intervenire per l'ennesimo incendio delle sterpaglie nella terra abbandonata tra il Parco Azzurro e la Parrocchia. Erano verso le 14:00 quando ho cominciato a sentire un forte odore di bruciato. Ho capito subito il pericolo e ho chiamato i Vigili del Fuoco, ma intanto sono uscito fuori con una pompa per spegnere almeno la parte che stava per aggredire la siepe della chiesa. Nonostante le mie ripetute segnalazioni sul pericolo serio delle sterpaglie, non si fa nulla, nessuno interviene. Mi viene pure da pensare come mai l'incendio è sempre dallo stesso lato e non tocca mai la più vasta area di fronte?

Novità per la festa dei Santi Pietro e Paolo

Si avvicina la festa dei nostri santi patroni, Pietro e Paolo. Da tempo sto pensando di rendere la festa liturgica, non solamente una “messa solenne”, ma anche una occasione che segni per tutta la comunità un punto di arrivo del cammino comunitario dell'anno pastorale. Pertanto mi veniva l'idea di approfittare della festa di quest'anno per fare una prima celebrazione che non solo ci aiuti a rendere lode a Dio per i nostri santi, ma anche che segni una tappa importante del cammino mistagogico che come comunità portiamo avanti anno per anno. Lo scopo del cammino mistagogico è quello di aiutarci ad approfondire e vivere nel tempo il dono del battesimo. Soprattutto con la svolta sinodale che si sta dando alla Chiesa, sempre più emerge l'importanza del sacramento del battesimo, che ci innesta in Cristo e ci rende figli di Dio e della Chiesa, tutti fratelli tra di noi, chiamati a servire ed annunciare il Regno dei cieli. Pertanto quest'anno sto pensando ad una celebrazione dove tutta la comunità, ritorna al battistero per ricordare e celebrare il dono della vita nuova e poi si dirige verso l'icona dei nostri santi con la candela accesa al cero pasquale. Una sorta di pellegrinaggio della fede.

Nuove regole per le processioni

Oggi tutto è diventato più complicato e burocratizzato. Ora anche per fare una processione bisogna inviare richieste per posta pec a circa una decina di enti. Ho sperimentato tutto questo per la processione della Madonna di Fatima. Dopo aver inoltrato richieste a tutta una sfilza di uffici, così come riportato nelle indicazioni, siamo stati convocati per una riunione organizzativa a S. Giovanni. Dopo aver preso visione del percorso della processione attraverso mappe stradali e valutato l'impatto col traffico cittadino, si valuta sulla opportunità di seguire o cambiare l'itinerario proposto. Alla fine della discussione e avuti i relativi permessi, ti aspetti di vedere alla processione almeno qualcuna delle forze dell'ordine che hai avvisato. Ma poi ti accorgi che non ci sono Vigili Urbani, né Polizia, né Carabinieri ma solamente una squadra di volontari del Servizio Civile. Mi chiedo: quando si muovono i pellegrinaggi della Madonna dell'Arco che tutte le domeniche girano per le nostre strade, seguono lo stesso iter? Non penso proprio!